

Corso di Dottorato in Studi letterari, linguistici e storici. XXXII ciclo

Candidata: Mariamichela Landi

Tutor: Prof. Carmine Pinto

Anno Accademico 2019/2020

Tesi: "L'azione dei tribunali militari nella guerra al brigantaggio (1863-1865) Alcuni casi di studio."

### **Abstract**

L'attività di ricerca si è concentrata sul problema della guerra al brigantaggio condotta dallo stato italiano nel Mezzogiorno negli anni a ridosso dell'unità. In particolare, sulla fase della guerra in cui fu attuato il regime di legislazione eccezionale e sul ruolo svolto dai tribunali militari nel corso del conflitto. L'analisi è partita dal problema storiografico della guerra del brigantaggio come parte del conflitto civile che contrappose unitari e antiunitari e accompagnò l'integrazione del Mezzogiorno allo Stato unitario. Il conflitto vide la partecipazione di numerosi attori, si consumò su più dimensioni e vide succedersi diverse fasi: la "guerra della giustizia", ovvero quella fase espletata fra il 1863 e il 1865, quando con la legge Pica il conflitto fu per la prima volta regolamentato e riportato entro i confini della legalità, costituisce il *focus* della ricerca. Gli effetti del regime straordinario si percepirono su più piani: giuridico, perché i tribunali assicurarono processi rapidi e sentenze severe senza scadere nell'abuso; politico, perché la vittoria sul brigantaggio consentì l'affermazione del nuovo ordine e la stipula del patto con i liberali del sud, e infine sociale, perché fu ripristinato l'ordine pubblico e riconquistata la fiducia della popolazione locale. Attraverso la nuova strategia inaugurata dalla legge Pica lo Stato si fece garante di un equilibrio fra la repressione, necessaria, e la salvaguardia di alcuni fondamentali diritti costituzionali. Si cercò un equilibrio fra severità e garantismo. I tribunali militari, con il costante affiancamento e la supervisione delle autorità civili, riuscirono a garantire una serie di fattori come la celerità nei processi, l'efficienza della repressione e l'equilibrio nei giudizi. Le tracce di questa modalità operativa sono state riconosciute attraverso l'analisi dei documenti processuali dei tribunali militari esaminati: quelli di Potenza e di Bari. La ricerca è proceduta percorrendo un doppio binario: quello quantitativo, raccogliendo, catalogando e analizzando i dati estrapolati dalle carte processuali; e quello analitico, soffermandomi sulle modalità operative dei tribunali e sugli aspetti sociali del brigantaggio emersi dalle storie dei processi, mostrando così uno spaccato rappresentativo della realtà del brigantaggio in quelle zone in quel periodo. Una parte della ricerca è stata inoltre dedicata alla ricostruzione di alcuni processi giudiziari, una modalità coinvolgente e interessante per comprendere i meccanismi processuali e la dimensione privata e psicologica degli imputati.

Lo studio, che si pone come punto di partenza per la trattazione di un problema più ampio, ha permesso di comprendere in che modo agirono i tribunali militari nel corso della guerra, se vi fosse uno scarto fra la norma e l'applicazione e che volto avesse il brigantaggio negli anni della legislazione straordinaria, relativamente ai territori di competenza dei tribunali di Bari e Potenza. I due anni di guerra che andarono dal 1863 al 1865 furono cruciali per la definitiva sconfitta del brigantaggio, l'integrazione del Mezzogiorno nello Stato italiano e l'affermazione e la legittimazione del progetto unitario come base sulla quale costruire il nuovo patto sociale. La ricerca ha rilevato che il governo italiano riuscì a raggiungere questi obiettivi con l'azione sinergica di tre attori: politico, militare e giudiziario.